

A Torino si parla di "Idee eretiche sul Consiglio Superiore della Magistratura"

Il 26 giugno presentazione di "Quattro anni a Palazzo dei Marescialli" di Aniello Nappi, già componente del CSM. Il volume edito da Aracne

Dopo aver toccato le città di Milano e Roma, farà tappa a Torino la presentazione del libro di Aniello Nappi "Quattro anni a Palazzo dei Marescialli. Idee eretiche sul Consiglio Superiore della Magistratura" (Aracne editrice, 172 pp, prefazione di Luciano Violante). L'appuntamento è per venerdì 26 giugno dalle ore 16:00 presso l'Aula F3 del Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Torino, Lungo Dora Siena 100/a.

Ad introdurre l'evento sarà Laura Maria Scomparin, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino. Discutono del volume con l'autore, il Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Torino Marcello Maddalena, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Torino Mario Napoli, il pm della Procura Nazionale Antimafia Antonio Patrono insieme a Paolo Ferrua, Professore Ordinario di Diritto processuale penale all'Università di Torino e a Gioacchino Onorati, editore di Aracne.

Il libro è il racconto dell'esperienza dell'autore quale componente del Consiglio Superiore della Magistratura nel quadriennio 2010-2014. Testimonianza fondata su documenti ufficiali e pubblici del CSM, Nappi ne propone un'interpretazione critica: "La tesi di fondo - afferma - è che la sindacalizzazione delle correnti associative in Magistratura ha omogeneizzato tutti i gruppi consiliari su posizioni corporative, cui si è opposto solo il Comitato di Presidenza, svolgendo funzioni sia di supplenza istituzionale sia di concorrenza politica".

L'esperienza di Nappi, scrive Luciano Violante nella prefazione, "rivela la trasformazione del CSM, divenuto ormai organo prevalentemente corporativo di amministrazione della carriera dei magistrati ordinari". Un "megaufficio personale" che ha "progressivamente assunto un modello di carattere parlamentare, tanto che spesso sui mezzi di comunicazione se ne parla come del parlamentino dei magistrati".

Muovendo dalla constatazione che il CSM ha compiti anche politici, il primo capitolo di "Quattro anni a Palazzo dei Marescialli" è dedicato all'analisi delle cause e delle manifestazioni della crisi del Consiglio: una crisi sia politica, con il distacco tra i magistrati e gli apparati associativi che pretendono di rappresentarli; sia istituzionale, con l'incapacità di assumere decisioni efficaci e di esibire motivazioni adeguate di fronte a una giustizia amministrativa talora impropriamente invasiva. Il secondo capitolo dà conto dell'espansione del ruolo del Comitato di Presidenza, sia nella prospettiva di una supplenza istituzionale rispetto all'Assemblea plenaria del Consiglio, sia nella prospettiva della concorrenza politica con i gruppi associativi, ridotti a quello che Nappi definisce "condominio sindacale". In particolare, a sostegno di questa seconda prospettiva, vengono esaminati i numerosi casi in cui il Comitato di Presidenza si è trovato contrapposto ai gruppi consiliari togati, in una dialettica tra istituzione e corporazioni estremamente significativa. Il terzo capitolo, dedicato alle prospettive di evoluzione futura, argomenta infine alcune proposte di riforma sulla base dell'esperienza illustrata nei due capitoli precedenti.

Aniello Nappi, magistrato dal 1972, nel 1993 è stato destinato alla Corte di cassazione: Sezioni unite penali dal 2000 al 2008, Sezioni unite civili dal 2008 al 2010, quando è stato eletto al CSM. Autore di diverse pubblicazioni, ha collaborato con molte riviste e ha redatto voci per le principali enciclopedie giuridiche.